

Al veder Sestio così facilmente fissarsi nella Gallia, altri è tentato credere esserne stato lui stesso il creatore; e che il paese ov'egli locolla, fosse digià presso che selvaggio per l'innanzi. Tale supposizione però sarebbe assai erronea; mentre quella vasta regione era a dir vero divisa tra parecchie nazioni indipendenti, e per ciò deboli tutte; come osservammo all'anno precedente parlando del loro carattere generale; ma la civilizzazione vi avea fatto di grandi progressi. Cent'anni avanti la celebre battaglia vinta da Fabio, Annibale avea trovata una via per viaggiare dalla Spagna e dai monti Pirenei a traverso l'Aquitania, e la Gallia narbonese sino all'Alpi, come prima di noi fu osservato dal dotto geografo d'Anville (1). Dobbiamo a Polibio; storico veritiero e fedele, la conoscenza di questo fatto.

Il celebre storico morto al più tardi l'anno di Roma 638 (2) ci dice, che dal fiume Ebro sino ad Ampuria avvi 1600 stadii, e altrettanti se ne contano da Ampuria sino alle sponde del Rodano. Per provar poi l'esattezza del suo calcolo, egli aggiunge che sin da quel tempo, le strade erano misurate con precisione, e che aveanvi delle colonne miliari ad ogni otto stadii (3). Di questa bella strada fa parola Andrea Resendius o de Resende, avendo egli riconosciuto ch'essa era selciata di mattoni ad angoli retti con quasi insensata profusione (4). Polibio invero sembra riguardarla come una strada romana, ma può darsi che s'inganni, poichè a quell'epoca i Romani non aveano ancora tragittato il Rodano, come dicemmo testè. Plutarco, sembra attribuire le colonne miliari a cotesto tribuno, l'anno 123 avanti l'Era nostra sotto il suo primo tribunato (5). Ma questo tempo si avvicina

(1) Notizia, della Gallia. Parigi 1760 p. 321. art. *Forum Domitii*. Egli cita Polib. l. III c. 39.

(2) L'edizione di Sweighaeuser t. 5 p. 5 lo fa nascere tra il 530 e il 556 di Roma, e morire d'anni 82.

(3) Ταῦτα γὰρ νῦν Βεβηματισται, καὶ σσημισίωσται κατὰ σταδίους ὅσῳ διὰ Ρωμαίων ἐπιμελώς.

(4) Pene insana profusione. Andreas Resendius l. III. de Antiq. Lusitaniae cap. de viis militariis.

(5) Vita di Caio Graeco.